

Incontro

Giornalino della Comunità S. Maria della Venenta Onlus



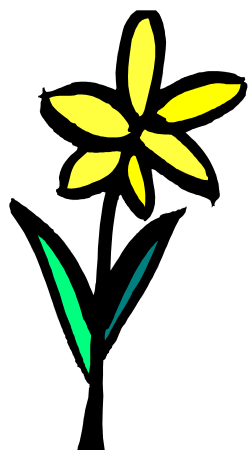
Febbraio 2003
Anno V Numero 19



A chi non c'è più
Dolce raggio luminoso che invadevi la mia stanza buia,
con la tua gioiosa allegria, con il tuo ardore di vivere,
spronandomi ad affrontare la vita con le sue gioie e dolori
cercando di vederla sempre come un grande dono di GESU'.
Oh dolce raggio luminoso com'era bello sentirti parlare non solo delle
cose della vita, ma di GESU', di come l'AMAVI
e di come ti riempiva il cuore.








Oh dolce raggio di luce com'è stato catastrofico
quando per un perché che non avrà mai risposta al mio cuore umano,
di colpo sei stata eliminata dalla vita terrena. Tutto si è offuscato,
tutto aveva perso di valore e di senso, persino quel sentimento
che avevi innestato nel mio cuore e che mi parlava di GESU'.
Ti ho detestato per il dolore che mi facevi provare,
ma non sapevo che esso, molto più tardi della mia vita,
esso mi avrebbe portato a conoscere quell' AMORE GRANDE
di cui tanto mi parlavi.
Per placare la mia sofferenza, ti ho voluto pensare
come ad un raggio di luce speciale che il BUON DIO
ha voluto di nuovo nel suo giardino privato,
ed è così che ti penso ora, mentre non solo ho imparato
a camminare con il GESU RISORTO, ma guardo mio figlio,
il dono grande di GESU, che mi sorride e riscalda
con il tuo stesso sorriso il mio cuore. E' una parte di te,
sento che è qui accanto a noi. Fa, oh sorellona, che io possa essere, per mio figlio
e anche per mio marito quel raggio di luce che ha fatto da tramite con GESU'

portandomi sul suo cammino e amandolo come unica fonte di vita per me.
Si sempre la mia guida verso quell'AMORE ETERNO e prega,
affinché un dì possiamo meritare tutti
un posto accanto a VOI nell'ETERNITA'. Ti voglio bene Tiziana. Pia



Se scruti nell'immensa distesa che hai dentro di te, ti accorgerai che è
troppo piccola per poterci mettere tutte le tue cose terrene, ma troppo
grande per poterla riempire d'amore divino e umana solidarietà. Marco

SOMMARIO

-  **Pag 2**
La Sacra Scrittura
-  **Pag 3**
Il vuoto
-  **Pag 4**
Mia Madre
-  **Pag 5**
L'Eucarestia
-  **Pag 6**
Il mio Incontro
-  **Pag 7**
Pregiere
-  **Pag 8**
Voci da Foligno

APPROFONDIAMO INSIEME

Introduzione alla Sacra Scrittura - parte 10.a

MATTEO (2)

L'autore è un giudeo convertito al cristianesimo che vive in una comunità giudeo-cristiana (probabilmente Palestina o Siria) dove è vivo il conflitto tra giudei e cristiani. Forte è la sua preoccupazione di dimostrare, attingendo all'Antico Testamento, che Gesù è venuto per completare e non per cambiare la legge mosaica. Secondo la tradizione, Matteo sarebbe l'esattore delle tasse di cui si parla al cap. 9,9, in Mc 3,18 e Lc 5,27 dove lo chiamano Levi. Il suo messaggio è centrato anche sul concetto di "regno" proiettato nel futuro, ma già inaugurato da Gesù. All'inizio del suo Vangelo vediamo come Matteo è attento a collegare le radici del Messia nell'Antico Testamento, presentandone la genealogia che risale fino a Davide e ad Abramo, colui che generò nella fede il popolo eletto. Sempre in Matteo troviamo particolareggiata la figura del Battista che si delinea il precursore e annunciatore di "colui che viene dopo di me". Nei discorsi che vengono riportati in questo Vangelo, s'intravede l'elemento carismatico di chi afferma con forza che ogni potere gli è stato dato dal Padre, in cielo ed in terra. Questi discorsi possono essere divisi in 5 argomenti principali che sono sul discepolato, sulla missione, sul regno, sulla chiesa e sull'escatologia. Intercalati a tali discorsi vi è la narrazione delle opere e dei miracoli dove è palese l'agire potente di chi si proclama figlio di Dio. In Matteo troviamo uno dei brani più suggestivi del Nuovo testamento: le beatitudini. E' un vero prontuario di come deve essere il discepolo che è già beato se accoglie pienamente il dono delle grazie di Dio. Le beatitudini sono lo specchio dell'uomo nuovo alla luce di Cristo e rappresentano l'essenza della vita cristiana nel rapportarsi con gli altri in modo misericordioso e soprattutto nel donarsi agli altri. L'uomo che accoglie Dio deve egli stesso diventare dono per il prossimo imitando il profeta del regno, Messia d'Israele ed il nuovo Mosè figlio di Davide: Gesù.



LUCA (3)

L'autore di questo Vangelo sembra un convertito dal paganesimo e, oltre al vangelo, scrive anche gli atti degli apostoli. La tradizione lo individua come compagno di Paolo che egli stesso chiama "medico carissimo". Scrive per una comunità pagana e dedica i propri scritti allo stesso personaggio: Teofilo. Utilizza un metodo scientifico per dimostrare la verità delle affermazioni che porta. Attinge dalla tradizione, da testimoni oculari ed altro materiale che ordina meticolosamente per esporre in maniera chiara il racconto. Il suo messaggio sottolinea una prospettiva escatologica. La storia della salvezza viene delineata lungo il viaggio che Gesù intraprende verso Gerusalemme, dopo la sua permanenza in Giudea e Galilea dove inizia il Suo ministero. Tutto il Vangelo di Luca ha come centralità questo luogo dove vi è il tempio e diventa come il filo conduttore del racconto. Il tempio è già presente nei racconti dell'infanzia dove Gesù viene condotto per la tradizionale pre-

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

sentazione dei primogeniti, così pure a 12 anni mentre il fanciullo tiene “testa” ai dottori della legge. E’ sempre nel tempio che Gesù amplia la Sua catechesi sugli stessi temi già esposti in Galilea e Giudea. Gli stessi discepoli si ritrovano a Gerusalemme dopo averlo rinnegato alla Sua cattura. Nel Vangelo di Luca, abbiamo ben 3 profezie sulla distruzione di questo luogo avvenuto negli anni 70 d.C.. Luca traccia chiaramente la storia della salvezza che ha le sue radici nell’Antico Testamento e si realizza con la venuta di Gesù che continua ad essere presente nella chiesa da Lui fondata (Atti degli Apostoli). Per Luca il regno di Dio è già presente in Gesù e soprattutto in quest’autore vi è menzionata la forte presenza dello Spirito Santo che accompagna il figlio di Dio fin dai primi passi, dal concepimento al battesimo ed in tutta la predicazione di Gesù. Lo stesso Spirito Santo sarà donato dal Padre ai discepoli per operare nel nome di Cristo. E’ in questo Vangelo che si afferma che la bestemmia contro lo Spirito Santo non verrà perdonata. Lo Spirito Santo crea la chiesa come popolo profetico che chiama tutti a vivere nel presente la piena adesione alla figliolanza divina. Lo Spirito Santo è il filo conduttore che tiene unite tutte le opere lucane, dal concepimento di Gesù allo svilupparsi della Sua chiesa negli Atti degli Apostoli.

IL VUOTO

Ogni giorno riflettevo
era una riflessione di pensieri
il mio sguardo assente
rivolto al vuoto
con nessuna immagine riflessa.
Solo vuoto
volersi attaccare a questo vuoto
e non riuscire a prenderlo
che strano
eppure doveva esserci qualcosa al suo interno
ho cominciato ad amarlo
e ogni giorno diventava il mio mosaico da riempire
lo riempivo dell'amore di Dio
amavo sempre più questo vuoto
anche se in realtà era pieno
pieno di Te Signore
grazie, che mi hai aiutata a riempirlo
del Tuo eterno Amore.

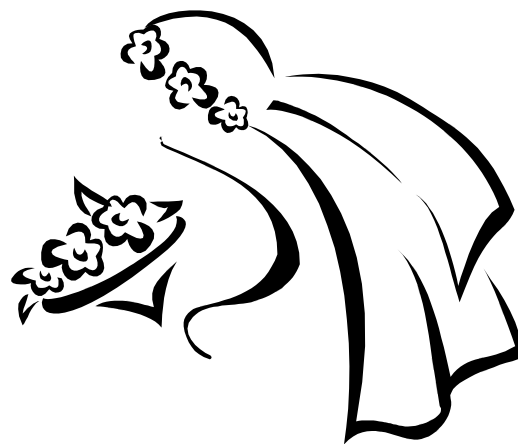
Barbara



TESTIMONIANZE

Mia Madre

Era da tempo che volevo scrivere e farvi conoscere la mia mamma che da 17 anni è volata in cielo. Oggi mi sento di farlo, sarà anche che è quasi un anno che anche papà (PIPPI) l'ha raggiunta in cielo. Li vedo lassù mano nella mano in Paradiso con il Signore. Oggi mi mancano, mi manca papà, mi scendono le lacrime ma non devo piangere perché so che sono insieme e stanno bene. Grazie al Signore spesso ho sognato papà sorridente e giovane, ho sognato anche la mamma ed era da tanto tempo non mi succedeva. Molte volte al mio risveglio sentivo di aver sognato, non ricordavo nulla, ma avevo la sensazione di non essere rimasta sola e di essere in loro compagnia; per tanti mesi ho avuto questo regalo mattutino. Ora devo crescere con la consapevolezza che mi sono accanto sempre e ho la netta sensazione che ora ho una forza in più che mi sostiene, un Angelo in più che mi aiuta. Ora mi ritrovo a ripercorrere il sentiero dei ricordi, ritorno al passato ed incontro te mamma che da tanto non sei più qui con noi, penso ai miei errori che non posso più rimediare. Ero così piccola e impaurita per i tuoi ricoveri ospedalieri che, spesso, ti portavano via da me e dai miei fratelli, e della mia vivacità che non lasciava trasparire niente, dentro di me vivevo il terrore. Tante burrasche hai dovuto affrontare, non avevi un attimo di tregua, si risolveva un problema e subito dopo un altro più grande, e così scorreva la tua vita. Una vita che non ti ha sorriso tante volte, soffrivi molto ma andavi avanti, soldatessa in prima linea, combattevi questa battaglia per tutti noi. Soffrivi di tanti malesseri ma poi la tua ipertensione, la pressione che ti saliva molto alta, che ti causava tremori forti da saltare sul letto e io correvo a provarti la pressione, pronta a darti la pastiglia. Ti addormentavi distrutta dopo che la pastiglia faceva effetto, io pian piano venivo nella tua stanza ti guardavo sotto le coperte se respiravi, che agitazione avevo! Ritornavo nel letto e pian piano mi calmavo anch'io. Penso di non aver mai pregato, forse non sapevo farlo, forse non mi veniva di farlo poiché troppe domande impegnavano la mente. Magari avessi pregato, probabilmente il Signore avrebbe ascoltato le preghiere di una bambina impaurita di perdere la mamma. Mi chiedevo perché tante cose succedevano a noi e sempre solo a noi, sfiduciata ed impaurita andavo avanti senza mai dimostrare niente a nessuno, tenevo dentro e basta. La tua vita mamma scorreva nelle tribolazioni e tu sempre con il sorriso ma eri distrutta da mille motivi e io lo notavo pur essendo piccola. Il tuo primo ciuffo di capelli bianchi, come lo ricordo mamma! Eri bella, le rughe ti segnavano la fronte ma eri bella mamma, sorridevi e facevi ridere tutti, allegra combattevi questa battaglia. La tua vita mamma si interruppe molto presto, con un male incurabile, i medici non tentarono di operarti perché quel male ti aveva devastata completamente. Eri ricoverata, ma gli ultimi giorni avevi voglia di tornare a casa, ed insieme ai medici esaudimmo il tuo desiderio (perché non mi veniva di pregare?). Però ho un ricordo vivo presente nella mente; uno degli ultimi giorni che sei rimasta con noi eri a letto e

*(Continua a pagina 5)*

(Continua da pagina 4)

mi chiamasti forte, quasi urlavi, ed io spaventata feci la scala di corsa ti vidi seduta sul letto e agitata mi dicevi: Michela ci sono gli angeli qui attorno al mio letto che mi guardano, sbalordita mi dicevi che erano bellissimi uno più bello dell'altro, mi guardasti e con la mano vicino al viso continuavi a dirmi quanto erano belli e me li indicavi con il dito ad uno ad uno, poi guardavi me come per dirmi "ma non li vedi?" Io non dicevo nulla ma pensavo nella mia ignoranza o nella mia non fede che fosse l'effetto delle medicine. Il giorno dopo peggiorasti, impazzivo dal dolore ma il ricovero era necessario. Il giorno dopo andasti con loro in cielo. Grazie Signore perché hai saputo darmi una mamma così meravigliosa che ha saputo amarci di un amore vero. Oggi il mio rammarrico è quello di non essere mai ricorsa alla preghiera in quei giorni lontani, ma oggi attraverso GESU' CRISTO e per mezzo di GESU' non solo accetto la sua mancanza ma la sento vicina a me Sei vicina ai miei fratelli e ora anche papà è lì con te uniti per l'eternità. UN ABBRACCIO FORTE mamma ELVIA. Tua figlia Michela

L'EUCARSTIA

Parte 2.a



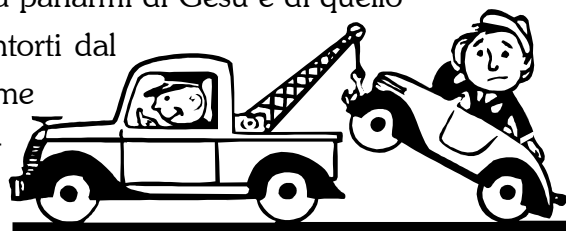
Che cosa ha da dire l'Eucaristia ai giovani d'oggi? Per poter rispondere a questo interrogativo, basta fare un pensiero: cosa vuole il mondo dai giovani e dalle ragazze, oggi? Il corpo, nient'altro che il corpo! Il corpo, nella mentalità del mondo, è essenzialmente uno strumento di piacere e di sfruttamento. Qualcosa da vendere, da spremere finché è giovane e attraente, e poi da buttare via, insieme con la persona, quando non serve più a questi scopi. Specialmente il corpo della donna è divenuto una merce di consumo. Basti pensare all'uso che se ne fa nel mondo dello spettacolo, nella pornografia, in certe pubblicità, nei giornali, riviste, televisione. E' necessario insegnare ai nostri giovani cristiani cosa dire al momento della consacrazione: "Prendete, mangiate, questo è il mio corpo, offerto per voi". Il corpo viene così consacrato, diventa cosa sacra e non si può più "dare in pasto" ai desideri propri e altrui, non si può più vendere perché si è donato. E' diventato eucaristia con Cristo. Ma dire per un giovane "questo è il mio corpo" significa dire anche: questa è la mia giovinezza, la mia voglia di vive-

re, il mio entusiasmo, la mia allegria, la mia speranza: tutte cose di cui voglio fare un dono anche per voi! Un giovane con questi sentimenti eucaristici nel cuore può rischiare una comunità, un'intera parrocchia ed è un faro di luce soprattutto per gli anziani che hanno bisogno di sentire intorno a sé queste cose, più che l'aria stessa che respirano. Bisogna però anche ricordare che al giorno d'oggi molti giovani non sanno più apprezzare il valore e la bellezza della vita. Ecco, noi tutti abbiamo il compito di far conoscere la grandezza e il valore di questo dono, poiché grazie all'Eucaristia, non ci sono più vite "inutili" al mondo; nessuno dovrebbe dire: "A che serve la mia vita? Perché sono al mondo?". Sei al mondo per lo scopo più sublime che ci sia: per essere un sacrificio vivente, un'eucaristia insieme con Gesù. La giornata di una persona immobilizzata a letto e bisognosa di tutto, se vissuta eucaristicamente, agli occhi di Dio, è più "attiva" e più preziosa di quella del più grande manager di questo mondo, che in un giorno vende, acquista e trasferisce intere aziende, se lo fa senza alcuna fede. Mauro

Il mio Incontro

TESTIMONIANZE

O rmai sono circa 9 anni che seguo, con i fratelli della Venenta, la strada del Signore. Ho conosciuto parecchia gente con vari tipi di problemi, ma quello che ho sempre notato è stata la spontaneità di portare a far conoscere l'amore di Gesù, e nel mio caso ricorderò sempre quando arrivai in comunità con un grande peso sulle spalle e nel cuore. Un paio d'anni prima di conoscere la comunità, toccai con mano la depressione; il dottore, che ringrazio tantissimo, cercava di curarmi, mi dava pastiglie di ogni tipo, ma io non credevo in quelle medicine, dentro di me sapevo che era colpa di una vita travagliata fatta di errori e solo io avevo la chiave per uscirne, ma come? Una notte, come solito non dormivo, ero immerso nei pensieri, cercavo di capire qual'era la strada giusta per uscire da quel tunnel e mi ritrovai con gli occhi alzati al cielo: come un lampo nella notte pensai a Dio e nel dire "mi sei rimasto solo Tu", incominciai a parlarGli senza neanche accorgermene, in poche parole stavo pregando, una cosa che non avevo mai fatto. Il Signore aveva ascoltato e poco tempo dopo mi trovai, tramite alcune persone che il Signore mi fece incontrare, ad Argelato in questa comunità. Ricorderò sempre il volto di tutti ma in particolar modo quello di Paolo che ora è in cielo con Gesù. Incominciò a parlarmi di Gesù e di quello che poteva fare in me e lentamente i miei pensieri, contorti dal tempo e dal dolore, incominciarono a raddrizzarsi, come fare la convergenza ad un'auto, poi le montagne, i ghiacciai, la ruggine e la polvere che portavo nel cuore scomparvero, come un meccanico che aveva appena rifatto il motore all'auto. Sono stati momenti veramente belli che mi hanno riempito il cuore di gioia e amore verso tutti, mi sono sentito trasformato, una sensazione inspiegabile, non sentivo più il peso del passato, Gesù mi aveva rimesso a nuovo, come un'auto appena uscita dalla carrozzeria. Non sembrava vero quello che mi era successo ma è la pura verità e i primi ad accorgersene sono stati gli amici, i compagni di lavoro e la famiglia. Cosa era successo? Un vero miracolo, la fiducia, la preghiera, l'attenzione e la meditazione, poi Gesù aveva fatto il resto. Un grazie a Paolo che parlando di Gesù aveva calmato la mia sete di risposte di una vita fatta di sofferenze e di tanti perché. Gesù nel Suo infinito amore e con la Sua pazienza aveva trasformato la mia vita, Lui era sempre stato accanto a me fin dalla mia nascita e non lo sapevo. Mi ricordo di certi avvenimenti a cui io non avevo mai dato, fino ad oggi, una risposta: quando ad esempio arrivò nella nostra parrocchia Don Mario, era molto giovane e pieno di spirito, mi colpirono i suoi occhi pieni di gioia ed amore per tutti, ed essendo molto piccolo trovai protezione in lui. A 12 anni una malattia mi colpì una prima volta e una seconda a 14 anni, per ben due volte avrei dovuto morire e nel letto dell'ospedale guardavo mia mamma, che sapeva tutto, con il nodo in gola correre spesso nella cappella della chiesetta dell'ospedale a piangere e a pregare ed io al suo ritorno le chiedevo perché aveva gli occhi rossi e lei si sforzava di sorridermi e mi abbracciava. Una mattina, il dottore in visita disse a mia mamma che solo un miracolo poteva salvarmi e fu così. Io, Gesù non Ti conoscevo così come oggi e mi chiedevo il perché di tanta sofferenza, avevo perso gli amici, ero stato lontano da casa per cu-



(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

rarmi, avevo perso mesi di scuola e in famiglia non c'era l'armonia di una famiglia ma solo violenza fra mio papà e mio fratello più grande. Questo mi ha fatto tanto soffrire, mi sono chiuso in me stesso come un riccio. Tutto questo Gesù Tu lo conosci e avrai anche tu sofferto. Perché Ti ho cercato allora, resta un grande mistero e solo Tu puoi dare risposta. Ma oggi che Ti conosco Gesù, voglio ringraziarti anche per tutte le volte che non l'ho fatto, Ti voglio bene anche se il bene più grande è il Tuo perché abbraccia tutti. Tu non sei stato indifferente alle preghiere di una madre che stava perdendo un figlio. Gesù, oggi mi stai ripagando abbondantemente e con gli amici della Veneta vorrei darti il meglio di me stesso. Questa storia è solo un accenno delle grazie che il Signore ha fatto su di me; ho visto e sentito scendere la Tua mano su di me tante volte, insegnami ad amarTi sempre di più, oggi che ho la certezza che Tu ci sei. Noi non siamo soli ed abbandonati ad un destino come si sente dire in giro ma lassù, nel cielo infinito, c'è un Padre premuroso che ci vede, ci segue, ci aiuta con un amore particolare e che al momento opportuno risponde alle nostre preghiere, entrando nei nostri cuori. Grazie ancora caro amico Gesù. Michele

PREGHIERE



Signore, Ti ringraziamo per le parole che anche questa sera ci hai donato. Ho perso il conto di quante sono state le serate che Tu ci hai dedicato e di quante Lezioni di Amore Tu ci hai offerto. Purtroppo sono una scolara indisciplinata, non sempre attenta e soprattutto raramente riesco a mettere in pratica ciò che Tu, con tanta pazienza ci insegni. Però Signore desideriamo farti una richiesta: non smettere mai di elargirci la Tua Parola, non fare come quegli insegnanti che stanchi e delusi dallo scarso profitto dei loro alunni smettono di mettere la passione in ciò che insegnano e rinunciano poi alla loro missione. Tu non rinunciare mai anche se le Tue aspettative sono continuamente deluse. Le Tue parole sono sollievo per il nostro cuore, sono il carburante che da forza alla nostra fede e che ci permette di guardare al futuro con più ottimismo consci che, comunque vada, Tu sei sempre con noi. Il nostro cuore anche alla Mamma che protegga sempre tutti con uno sguardo particolare ai suoi figli più giovani. Gabri

Caro Gesù è lontano il tempo nel quale Ti ho conosciuto, in questo tempo ho ascoltato le Tue preziose parole d'amore i Tuoi Santi Divini insegnamenti. I ricordi mi fanno rivivere giorni pieni di gioia per aver ricevuto un dono così grande, quasi da non poterci credere che proprio a me fosse accaduta una cosa così meravigliosa. Ho vissuto, come tutti, momenti belli e brutti conscia della tua conoscenza, ma ora sono consapevole di una cosa sola, che sono stata in tutti questi anni una figlia che poco ha meditato e poco ha dato l'esempio di ciò che con l'amore le veniva insegnato, ora ho capito ed ho il cuore a pezzi, non so trovare pace al solo pensiero di averTi fatto soffrire, Ti chiedo perdono mio caro Gesù. Fa che la timidezza che frena ogni mio volere svanisca, la pigrizia che spesso mi travolge scompaia e che tutto l'amore che ho dentro per tutti i miei fratelli esploda con il vigore che solo Tu puoi donare. Ai miei fratelli e sorelle voglio dire che vi porto sempre nel mio cuore e vi voglio bene. Lode a Te Signore. Catia (di Ferrara)

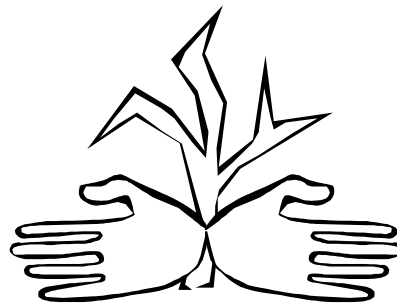
VOCI DA FOLIGNO E ... DINTORNI



La visita alla "Comunità Santa Maria della Venenta" è ogni volta un'emozione nuova: questa volta lo è stato in modo particolare. Purtroppo solo in tre siamo potuti partire. Ci siamo messi in viaggio le prime ore del pomeriggio di venerdì per arrivare prima possibile in Comunità. Abbiamo cenato con i nostri fratelli, poi ci siamo recati nella chiesetta che si trova all'interno della Comunità; entrando in quella chiesetta si prova una gioia immensa; abbiamo cantato, pregato e poi Enzo ci ha fatto ascoltare una lettura sul Vangelo. Al termine c'è stata la cerimonia del Santissimo Esposto. Ritrovarci tutti insieme in quella chiesetta è stato meraviglioso. Spero di tornare quanto prima magari con più persone. Ma fino ad allora porterò il ricordo di una serata speciale. Io credo che la realtà che oggi vivono le sei famiglie dentro la Comunità sia voluta dal Signore: perché all'interno di essa si possono trovare persone straordinarie che ti sanno aiutare e insegnare ad amare Gesù. Quando si ha la possibilità di stare insieme si prova una sensazione di serenità e pace indescrivibile. Alvaro & Sara



Ero lì tristemente rassegnata a rimanere sul ciglio di un abisso, rassegnata ad una vita vuota, con tutto e tutti contro. Contro me e i miei cari, tutte le speranze erano esaurite. Ma quel pomeriggio qualcuno mi ha "risvegliato" il cuore e la mente spingendomi ad andare a un incontro, un incontro speciale. Era una veglia di preghiera, nel mio paese natale, Montefalco. C'erano molte persone, io inizialmente mi sentivo fuori luogo, poi piano piano ho cominciato a ritrovare me stessa e ad essere partecipe alle preghiere. Alla fine della veglia ho conosciuto alcune persone che animavano la serata con preghiere e canti; era un gruppo che veniva da Bologna. E' proprio vero che gli occhi del Signore ci seguono sempre e ovunque; anche quando si è imboccata la strada sbagliata Lui è sempre lì, pronto a soccorrerti, con tanti cuori e tante mani. Grazie Signore. Grazie a tutti voi della Comunità Santa Maria della Venenta che, seguendo il Signore ed operando per Lui, siete stati lo strumento per la mia rinascita. Spero che con l'aiuto di Dio ed il vostro, che per me è sempre indispensabile, anch'io possa diventare strumento per altri che, come me, avevano perso la giusta strada. Ciao a tutti !!! Anna Maria (Foligno)



Vi ricordiamo il nostro sito Internet:

<http://digilander.libero.it/venenta>

Per la posta l'indirizzo e-mail

è: venenta@libero.it

Spediteci articoli e suggerimenti.



Comunità Santa Maria della Venenta

Onlus

Via Venenta 42 40050 Argelato -BO-

Tel 051-6637200 Tel & fax 051-6637138

PI & CF: 02120021205

PRO-MANUSCRIPTO